

## **Risposte ai quesiti relativi all'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 49 del 21/03/2016**

**1) D. Il progetto deve necessariamente prevedere interventi a favore di tutte le categorie menzionate agli artt. 1 e 2 dell'Avviso Pubblico e cioè minori, anziani non autosufficienti (over 65) e persone con disabilità?**

R. No. Il progetto può essere rivolto anche a una sola delle categorie succitate

**2) D. L'art 2 dell'Avviso Pubblico elenca una serie di azioni nell'ambito degli interventi a favore dei minori, degli anziani non autosufficienti (over 65) e delle persone con disabilità. Se, ad esempio, decido di progettare interventi a favore dei minori devo prevedere necessariamente entrambe le azioni descritte nell'ambito degli interventi a favore dei minori?**

R. No. È possibile progettare anche per una sola azione tra quelle ricadenti nell'ambito degli interventi a favore dei minori.

**3) D. È possibile presentare un progetto in partenariato (ATI o ATS)?**

R. L'art. 3 dell'Avviso Pubblico stabilisce che possono presentare proposte progettuali, pena l'esclusione, esclusivamente i soggetti del Terzo Settore. Lo stesso articolo non esclude che il progetto possa essere presentato in partenariato

**4) D. Gli interventi previsti dall'Avviso Pubblico sono mirati alle famiglie o a minori, anziani non autosufficienti (over 65) e persone con disabilità?**

R. L'art. 1 dell'Avviso Pubblico specifica che gli interventi sono rivolti a "famiglie con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti (over 65) e persone con disabilità"

**5) D. L'art 2 dell'Avviso Pubblico prevede che gli interventi siano rivolti, fra l'altro, anche alle persone con disabilità. Chi è afflitto da D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) rientra tra i disabili?**

R. No. Chi è afflitto da D.S.A. non è un disabile, tuttavia l'art. 2 dell'Avviso Pubblico precisa che, tra gli interventi a favore dei minori, è possibile prevedere anche interventi a favore di famiglie con minori in difficoltà con disturbi dell'apprendimento, forme di disabilità ecc.

**6) D. Il target di riferimento va individuato dall'organismo partecipante o da un ente pubblico?**

R. L'art. 3 dell'Avviso Pubblico stabilisce che possono presentare proposte progettuali, pena l'esclusione, esclusivamente i soggetti del Terzo Settore. Sono questi, dunque, in quanto soggetti che progettano a scegliere il target di riferimento.

**7) D. È necessario che il soggetto beneficiario progetti insieme a un ente locale?**

R. No. In nessun punto l'Avviso Pubblico prevede questo tipo di co-progettazione.

**8) D. Per quanto riguarda la sezione C dell'allegato B (Preventivo di spesa), è sufficiente indicare la spesa totale delle singole voci previste?**

R. Sì. Non è necessario dettagliare ulteriormente le singole voci previste dalla sezione C dell'allegato B (Preventivo di spesa)

**9) D. Quando è stato pubblicato l'Avviso Pubblico sul BURC?**

R. L'Avviso Pubblico è stato pubblicato sul BURC n. 19 del 29 Marzo 2016

**10) D. Nell'ambito della categoria dei minori menzionata nell'Avviso Pubblico, rientrano anche “minori con disagio, a rischio esclusione sociale, con disagi socio-educativi”?**

R. L'art 2 dell'Avviso Pubblico prevede che gli interventi possano riguardare anche servizi di sostegno alla genitorialità per le famiglie con minori in difficoltà (disturbi dell'apprendimento, forme di disabilità ecc.). In questi possono rientrare anche interventi a favore di minori con disagio, a rischio esclusione sociale, con disagi socio-educativi.

**11) D. L'espressione “Supporto ai servizi domiciliari” nell'art. 1 dell'Avviso Pubblico significa che è possibile progettare solo interventi di servizio domiciliare?**

R. No. L'art. 2 descrive in dettaglio il tipo di interventi che è possibile progettare, molti dei quali non sono riducibili a interventi di servizio domiciliare

**12) D. È possibile presentare un progetto di orti sociali finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle famiglie con carichi di cura a favore di anziani non autosufficienti e persone con disabilità?**

R. Sì. In base all'art. 2 dell'Avviso Pubblico è possibile presentare progetti di “promozione di modelli riguardanti la partecipazione alla vita sociale mediante interventi di cittadinanza attiva” e di “percorsi di vita indipendente e sana”, tipologie entro cui può ricadere un progetto di orti sociali.;

**13) D. È possibile presentare un progetto che preveda interventi su più azioni all'interno della stessa categoria (minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità)?**

R. Sì. L'art. 2 dell'Avviso Pubblico non esclude questa possibilità

**14) D. È possibile inviare il progetto da una semplice casella di posta elettronica?**

R. No. L'art. 4 dell'Avviso Pubblico prevede esplicitamente che la proposta progettuale deve essere inviata, pena l'esclusione, a mezzo PEC all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it

**15) D. Una associazione che si occupa di integrazione sociale e servizi alla collettività, ma non è iscritta a nessun albo, può partecipare all'Avviso Pubblico?**

R. No. L'art. 3 dell'Avviso Pubblico prevede che il soggetto partecipante debba “essere in regola con quanto richiesto dai regolamenti regionali in materia di erogazione dei servizi sociali ed iscritto negli appositi registri, laddove previsto”

**16) D. Che cosa si intende per “servizi di cura”?**

R. Con la dizione “servizi di cura” si intendono, come recita l'art. 1 dell'Avviso Pubblico, servizi “per le famiglie, con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità”

**17) D. Rappresento l'Associazione Italiana Persone Down Sezione di Napoli. Nel nostro statuto c'è scritto che operiamo "per fini di solidarietà e di utilità sociale a favore delle persone Down e delle loro famiglie...", possiamo partecipare al bando?**

R. Sì. L'art. 3 dell'Avviso Pubblico specifica che dallo statuto deve emergere "che l'organismo opera nello specifico settore dei servizi di cura". Poiché la disabilità rientra tra i possibili settori dei servizi di cura, la partecipazione della sua Associazione all'Avviso Pubblico è possibile.

**18) D. Una associazione di promozione sociale iscritta solo in CCIAA deve necessariamente essere iscritta nell'apposito albo istituito dalla Regione Campania?**

R. Sì. È necessario essere iscritti nel relativo Registro regionale.

**19) D. Una associazione di volontariato deve necessariamente essere iscritta nell'apposito registro istituito dalla Regione Campania?**

R. Sì, come previsto dall'art. 3, comma 2 dell'Avviso Pubblico.

**20) D. Chiese e congregazioni religiose possono partecipare al bando?**

R. L'art. 3 dell'Avviso Pubblico non prevede che enti religiosi possano partecipare al bando. Prevede, però, che possano partecipare "altri soggetti privati non a scopo lucrativo". Si ricorda, a tale proposito, che, ai sensi dell'art. 10, comma 9, del D.LGS. 460/1997 "Gli enti ecclesiastici delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese e le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, sono considerati ONLUS limitatamente all'esercizio delle attività elencate alla lettera a) del comma 1; fatta eccezione per la prescrizione di cui alla lettera c) del comma 1, agli stessi enti e associazioni si applicano le disposizioni anche agevolative del presente decreto, a condizione che per tali attività siano tenute separatamente le scritture contabili previste all'articolo 20-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, introdotto dall'articolo 25, comma 1"

**21) D. Il contributo di € 40.000 è da intendersi a fondo perduto?**

R. L'art. 2, comma 2, prevede che "Il contributo massimo che può essere richiesto per ciascun progetto, pena l'esclusione, è pari ad € 40.000,00". Essendo un contributo, la somma di € 40.000 non è soggetta a restituzione.

**22) D. Il progetto presentato può essere una attività che prosegue e/o potenzia attività già in essere?**

R. Sì, purché coerente rispetto a quanto previsto dall'Avviso Pubblico.

**23) D. Il progetto deve focalizzarsi specificamente sull'aspetto tecnologico?**

R. No. L'art. 2 dell'Avviso Pubblico elenca una serie di azioni che non necessariamente prevedono aspetti tecnologici.

**24) D. Il bando cita la possibilità di considerare costi di noleggio di attrezzature informatiche. Possono rientrare nei costi ammissibili a contributo anche fatture**

**inerenti software per l'assistenza domiciliare?**

R. Sì, purché l'uso del software sia compatibile con gli interventi previsti dall'art. 2 dell'Avviso Pubblico e solo per i costi di noleggio.

**25) D. Le organizzazioni di volontariato iscritte nell'apposito registro regionale devono essere iscritte obbligatoriamente in altri registri per poter partecipare all'Avviso Pubblico?**

R. No. L'unico registro regionale in cui può essere iscritta una associazione di volontariato è il registro del volontariato per il quale si rimanda al link <http://www.regione.campania.it/it/tematiche/terzo-settore-volontariato-s695e96s>.

**26) D. Che cosa si intende, nell'art. 8 dell'Avviso Pubblico, per “raccordo strutturato con i servizi socio-educativi socio-sanitari pubblici”**

R. Si intende qualsiasi atto, documento ecc. che dimostri l'esistenza di una collaborazione formale e continuativa con i servizi socio-educativi socio-sanitari pubblici

**27) D. Nell'art. 2, quando si parla di “servizi di sostegno alla genitorialità per le famiglie con minori in difficoltà”, per “minori” si intendono solo quelli di età compresa tra 0 e 36 mesi?**

R. No, si fa riferimento a tutti i minori fino a 18 anni.

**28) D. Una associazione che non è ancora tale e che sta ultimando le pratiche di iscrizione nel registro di competenza può comunque partecipare all'Avviso Pubblico?**

R. No. L'art. 3 dell'Avviso Pubblico stabilisce che i soggetti che intendono presentare proposte progettuali devono essere già “iscritti negli appositi registri, laddove previsto”

**29) D. Un soggetto che sta ultimando le procedure di autorizzazione e accreditamento previste dal Regolamento n. 4/2014 può comunque partecipare all'Avviso Pubblico?**

R. No, se intende proporre azioni per le quali è necessario essere autorizzati e accreditati ai sensi del Regolamento n. 4/2014

**30) D. Se la mia associazione è accreditata presso un ambito per l'espletamento di un tipo di servizio ai sensi del Regolamento n. 4/2014 posso partecipare all'Avviso Pubblico per un servizio diverso per il quale non sono accreditato?**

R. No. Ciò è vietato dallo stesso Regolamento n. 4/2014.

**31) D. Le cooperative sociali devono essere iscritte a qualche albo per poter partecipare all'Avviso Pubblico?**

R. La Regione Campania ha recentemente attivato l'albo regionale delle cooperative sociali con regolamento n. 1 del 29 marzo 2016. Tuttavia, le procedure di iscrizione non sono ancora partite per cui, ai fini dell'Avviso Pubblico “Supporto ai servizi domiciliari” tale iscrizione non è necessaria.

**32) D. Scrivo per un'associazione senza scopo di lucro iscritta come ONLUS. L'associazione svolge servizi di accompagnamento presso gli ospedali di malati oncologici. Tale tipo di associazione ONLUS e tale tipo di attività può fare istanza per il**

### **bando “Supporto ai servizi domiciliari”**

R. Dalla descrizione sembra che la sua associazione possa rientrare tra gli “altri soggetti privati non a scopo lucrativo” di cui parla l'art. 3 dell'Avviso Pubblico. Per quanto riguarda le attività, come recita lo stesso articolo, è necessario che “in un atto costitutivo ed in uno statuto dai quali emerga che l'organismo opera nello specifico settore dei servizi di cura”

**33) D. Che cosa si intende per progetti per la diffusione di buone prassi territoriali per le famiglie”?**

R. Si intende progetti il cui obiettivo sia diffondere le esperienze, le procedure o le azioni più significative, o comunque quelle che hanno permesso di ottenere i migliori risultati, relativamente a svariati contesti e obiettivi preposti per le famiglie

**34) D. In riferimento alla dichiarazione di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, redatta ai sensi del DPR n. 445/00 che va allegata alla documentazione è necessario dettagliare il riferimento all'art. 38 del Codice degli appalti o è sufficiente la dicitura riportata all'art. 4 comma 1 dell'Avviso Pubblico?**

R. È sufficiente la dicitura riportata all'art. 4 comma 1 dell'Avviso Pubblico.

**35) D. È possibile acquistare un automezzo per il trasporto di disabili o opere edili per l'abbattimento di barriere architettoniche?**

R. No, dal momento che l'Avviso Pubblico ha l'obiettivo di finanziare interventi e azioni e non l'acquisto di mezzi di trasporto o opere.

**36) D. Si chiede di chiarire cosa si intende all'art. 3, comma 2, per “essere in regola con quanto richiesto dai regolamenti regionali in materia di erogazione dei servizi sociali ed iscritti negli appositi registri, laddove previsto”?**

R. Con l'espressione citata si fa riferimento a quanto indicato all'art. 2, comma 1 dell'Avviso Pubblico, ai registri per il Terzo Settore attualmente attivi in Regione Campania (Registro del volontariato, registro delle associazioni di promozione sociale ecc.) e sul territorio nazionale e a ogni altro regolamento e registro che disciplinino le attività dei soggetti del Terzo Settore

**37) D. I soggetti interessati a presentare idee progettuali inerenti ai servizi di telesoccorso a quale regolamento regionale in materia di erogazione dei servizi sociali devono far riferimento?**

R. Si deve far riferimento al Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007 4/2014

**38) D. Un ente di patronato che nel proprio statuto prevede attività in materia di diritti dei minori e degli anziani, tutela della salute, promozione di servizi di accoglienza, assistenza e integrazione nei confronti di tutti i cittadini può partecipare all'Avviso Pubblico?**

R. In base alla descrizione fornita, si fornisce una risposta positiva. Secondo l'art. 3, comma 1, dell'Avviso Pubblico, infatti, gli enti di patronato sono soggetti titolati a partecipare. Inoltre, in base al comma 2 dell'art. 3, che stabilisce che dall'atto costitutivo e dallo statuto deve emergere che l'organismo opera nello specifico settore dei servizi di cura, sembra che lo

statuto dell'ente di patronato faccia riferimento, seppure con una terminologia specifica, ai servizi di cura.

**39) D. Qual è la data di scadenza del bando?**

R. Il 13 maggio entro le ore 12:00, come da art. 4 dell'Avviso Pubblico.

**40) D. Per quanto concerne la stesura del formulario (Allegato B) il limite dei caratteri è da intendersi come: Caratteri (spazi inclusi) o Caratteri (spazi esclusi)?**

R. Come: Caratteri (spazi esclusi)

**41) D. C'è un limite alla quota di budget che può essere destinata all'acquisto di servizi e forniture?**

R. Non esiste un limite prefissato. Tuttavia, è opportuno considerare che l'obiettivo principale dei progetti "Supporto ai servizi domiciliari" è la realizzazione dei servizi di cui all'art. 2 dell'Avviso Pubblico e non l'acquisto di beni o forniture. Tale acquisto dovrà, dunque, essere previsto in funzione degli obiettivi del progetto.

**42) D. E' necessario seguire dei criteri di evidenza pubblica per la selezione dei fornitori? Quali?**

R. Non è necessario, ma vanno comunque garantiti i principi di imparzialità, trasparenza ed economicità.

**43) D. Che cosa si intende per ONLUS?**

R. Per la definizione di ONLUS si rimanda all'art. 10 del D.LGS. 460/1997.

**44) D. Per aver titolo alla denominazione di ONLUS è necessario essere iscritti all'anagrafe unica delle ONLUS?**

R. Sì, ai sensi dell'art. 11 del D.LGS. 460/1997.

**45) D. Nell'art. 4 dell'Avviso, in merito alle modalità di presentazione della domanda, si legge quanto segue : "La domanda di partecipazione, redatta esclusivamente secondo l'Allegato A al presente Avviso sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante...". Si intende che l'allegato A (domanda) va trasmesso con firma digitale? Se sì ciò vale solo per l'Allegato "A" o anche per il resto dei documenti che integrano tale domanda?**

R. L'allegato A rappresenta l'istanza di partecipazione. È questa, dunque, che va sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante.

**46) D. All'art.4 dell'Avviso tra la documentazione da presentare c'è anche il "certificato attestante l'iscrizione nei competenti registri o albi, se non regionali". Nel caso delle ONLUS si può allegare copia del provvedimento/decreto con cui la competente direzione regionale dell'agenzia dell'entrate ha comunicato l'avvenuta iscrizione all'anagrafe unica delle ONLUS o serve qualche diversa certificazione?**

R. Nel caso delle ONLUS per le quali non è prevista l'iscrizione in albi/registri regionali, il provvedimento/decreto di iscrizione nell'anagrafe unica delle ONLUS tenuto dalla Agenzia delle Entrate è sufficiente a provare lo status di ONLUS ai sensi dell'art. 11 del D.LGS. 460/1997. Nel caso delle Cooperative Sociali è necessaria l'iscrizione all'albo nazionale delle

cooperative sociali nelle more dell'attivazione delle procedure di iscrizione all'albo regionale.

**47) D. Un soggetto può partecipare all'Avviso Pubblico con due progetti su due target diversi?**

R. No, l'art. 4, comma 2 dell'Avviso Pubblico afferma chiaramente che “ciascun soggetto richiedente può presentare, a pena di esclusione, una sola domanda associata ad un solo progetto”.

**48) D. L'art. 3 dell'Avviso Pubblico stabilisce che possono presentare proposte progettuali, pena l'esclusione, esclusivamente i soggetti del Terzo Settore. Lo stesso articolo non esclude che il progetto possa essere presentato in partenariato. In caso di partenariato l'allegato A e l'allegato B devono riportare i dati dei proponenti o va eletto un capogruppo?**

R. Fermo restando il possesso di tutti i requisiti richiesti da parte dei soggetti partecipanti, è importante che tale partenariato sia formalizzato da apposita dichiarazione di intenti con indicazione del soggetto capofila

**49) D. Siamo un'Associazione di Promozione Sociale iscritta al registro delle APS della Regione Campania; è sufficiente per partecipare al bando o è necessario essere anche accreditati come Centro per bambini e famiglie della Regione Campania?**

R. Sì, come previsto dal Regolamento n. 4/2014 della Regione Campania

**50) D. Per individuare minori a rischio nelle scuole è necessario attivare una convenzione/protocollo d'intesa con le medesime o è sufficiente essere attivi sul territorio?**

R. L'Avviso Pubblico non prevede come requisito formale obbligatorio l'attivazione di convenzioni o protocolli d'intesa con le scuole. Tuttavia, l'art. 8, comma 3, punto d) prevede, come elemento distintivo dell'intervento, la presenza di raccordi strutturati con i servizi socio-educativi/socio-sanitari pubblici e privati previsti sul territorio.

**51) D. È necessario che, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Avviso Pubblico, nell'atto costitutivo e nello statuto compaia la dizione specifica “servizi di cura”?**

R. Non è necessario. Tuttavia, come recita lo stesso articolo, all'interno dello statuto e dell'atto costitutivo, deve essere presente un riferimento che rimandi al settore dei servizi di cura

**52) In merito all'Avviso Pubblico "SUPPORTO AI SERVIZI DOMICILIARI", vorremmo sapere se per "sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" si intende l'attivazione di nuovi servizi (quali quelli citati nel bando) o il potenziamento di servizi già esistenti e se in questo caso è possibile potenziare un servizio di micronido (non citato nello specifico).**

R. Entrambe le soluzioni sono possibili, purché per potenziamento non si intenda una mera amplificazione dell'utenza del micronido, bensì l'offerta di servizi integrativi come recita l'art. 2 dell'Avviso Pubblico.

**53) D. Vorremmo sapere se i servizi socio-educativi per la prima infanzia, per essere "in coerenza con l'Allegato alla D.G.R. n. 531 del 10/11/2014, con quanto previsto dalla**

**D.G.R. n. 492 del 21/10/2015 e con il “Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari” di cui alla D.G.R. n.107 del 23/04/2014, devono essere autorizzati al funzionamento ed eventualmente accreditati presso un Ambito territoriale. E' possibile svolgere attività per i minori anche presso centri non accreditati se si tratta NON di prima infanzia?**

R. Si rimanda, per la risposta a questi quesiti, al capo II, artt. 3-10 del Regolamento n.4/2014

**54) D. E' possibile che un ente senza scopo di lucro si occupi di attività di sostegno alla genitorialità o di potenziamento al servizio (ad es. pre e post accoglienza in un asilo nido) in una struttura gestita da un altro ente?**

R. Sì, in questo caso è preferibile definire un accordo di partenariato.

**55) D. È possibile prevedere una forma di sostegno domiciliare come sostegno alla genitorialità per le famiglie con carichi di cura e lavoro (o, eventualmente sia possibile l'intervento domiciliare, se questo è possibile solo nel caso di svantaggio sociale, disabilità, ecc...)?**

R. Sì, la proposta appare compatibile con quanto previsto agli artt. 1 e 2 dell'Avviso Pubblico.

**56) D. Può partecipare all'avviso una Società Cooperativa a mutualità prevalente iscritta all'apposito Albo, con la qualifica di Impresa Sociale e nel cui statuto sono previste le attività di Assistenza Sociale, Sanitaria e Socio-Sanitaria?**

R. L'ente in questione ricade tra gli organismi della cooperazione previsti dall'art. 3 dell'Avviso Pubblico. Se dalle attività di Assistenza Sociale, Sanitaria e Socio-Sanitaria emerge il riferimento al settore dei servizi di cura, la partecipazione del Soggetto all'Avviso Pubblico è possibile.

**57) D. Vorrei chiedere delucidazioni in merito al cronoprogramma inserito nell'Allegato B. Nell'articolo 2 comma 2 dell'avviso si sottolinea che le attività progettuali dovranno prevedere una durata non superiore a dodici mesi, però, nel cronoprogramma, vengono inseriti 24 mesi. Da cosa dipende questa discordanza?**

R. L'art. 2 comma 2 dell'Avviso Pubblico afferma che “Le attività progettuali dovranno prevedere una durata non superiore a dodici mesi, a partire dalla data di sottoscrizione nell'atto di concessione con l'Amministrazione regionale”. Ciò significa che le attività potrebbero non iniziare a gennaio ma in un qualsiasi altro mese e quindi occupare più mesi di due annualità solari.

**58) D. In riferimento all'Avviso Pubblico "Supporto ai Servizi Domiciliari", può un'Associazione Sportiva Dilettantistica, che vanta decenni di attività sul territorio e a livello nazionale per l'inclusione sociale delle persone con disabilità, presentare una propria proposta progettuale ai sensi dell'art. 3 del suindicato Avviso?**

R. La forma della domanda fa pensare che il soggetto proponente non rientri tra i soggetti del terzo settore di cui all'art. 3 dell'Avviso Pubblico

**59) D. In riferimento al requisito di cui all'art. 8 comma 3 punto D1, è sufficiente una dichiarazione d'intenti firmata sia dall'ente che presenta il progetto, sia dal funzionario dirigente dei servizi sociali della Municipalità di Napoli? O è necessario una firma dell'Assessorato competente o del Presidente della Municipalità? Va bene anche la**

**firma di un dirigente del Distretto Sanitario competente per territorio?**

R. Si rimanda alla risposta al quesito 26.

**60) D. La partecipazione in partenariato ad una rete inficia l'eventuale partecipazione come singolo in un altro progetto?**

R. Sì. L'art. 4, comma 2 dell'Avviso Pubblico afferma chiaramente che "ciascun soggetto richiedente può presentare, a pena di esclusione, una sola domanda associata ad un solo progetto". Ciò vale anche nel caso di partenariato.

**61) D. In base all'art. 4 dell'Avviso Pubblico, il progetto deve necessariamente essere trasmesso dalla pec dell'associazione?**

R. No. L'art. 4 non definisce da quale pec debba essere trasmesso il progetto purché questo sia trasmesso via pec da una pec riconducibile al soggetto partecipante.

**62) D. Scrivo per conto di una Cooperativa Sociale che svolge servizi di accompagnamento e assistenza materiale e logistica a favore di studenti universitari con disabilità motorie e sensoriali, per agevolarli negli spostamenti e nella fruizione dei servizi all'interno del Campus Universitario e che prevede nello statuto servizi di sostegno alle persone disabili. E' possibile fare istanza di partecipazione all' Avviso Pubblico "Supporto ai servizi domiciliari" in favore dei soggetti disabili, prevedendo la prosecuzione e il potenziamento del servizio già in essere presso l'Università, con integrazione del counselling psicologico per i beneficiari, in funzione del sostegno alle famiglie con tale responsabilità di cura?**

R. L'Ente e la proposta sembrano possedere i requisiti per partecipare all'Avviso Pubblico.

**63) D. Negli interventi a favore dei minori, rientrano i temi dell'Affido e dell'Adozione?**

R. L'art. 2, comma 1 prevede tra gli interventi a favore dei minori "servizi di sostegno alla genitorialità per le famiglie con minori in difficoltà (disturbi dell'apprendimento, forme di disabilità ecc.)". L'affido e l'adozione non sembrano, per la loro tipologia, rientrare tra gli interventi descritti dall'Avviso Pubblico.

**64) D. E' possibile presentare un progetto di educativa territoriale per minori?**

R. Se compatibile con quanto previsto dall'art. 2, comma 1 dell'Avviso Pubblico.

**65) D. Nell'ambito dell'avviso in oggetto è possibile presentare un progetto sperimentale per la prevenzione e la cura della malattia mentale in adolescenza?**

R. La proposta non sembra compatibile con quanto previsto dagli artt. 1 e 2 dell'Avviso Pubblico.

**66) D. L'art. 4, comma 1 dell'Avviso pubblico prevede che la proposta progettuale debba essere inviata a mezzo PEC, mentre la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente. Ciò significa che deve essere necessariamente firmata digitalmente?**

R. L'art. 65, comma 1, del Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale" stabilisce che le istanze presentate per via telematica alle

pubbliche amministrazioni sono valide se sottoscritte mediante la firma digitale ovvero (lettera c-bis ) se “trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare”.

**67) D. Due diverse cooperative con le quali collaboro da tempo parteciperanno, ognuna per conto proprio e con idee progettuali differenti anche come tipologia di destinatari, all'avviso pubblico "Supporto ai servizi domiciliari". Entrambe mi hanno proposto di far parte del personale che porterà avanti il progetto, qualora dovesse risultare idoneo e finanziato. Il mio dubbio è questo: è possibile che lo stesso professionista venga indicato nel riquadro B4 di più proposte progettuali? O questo potrebbe invalidare le proposte medesime?**

R. L'art. 4, comma 2 dell'Avviso Pubblico stabilisce che “Ciascun soggetto richiedente può presentare, a pena di esclusione, una sola domanda associata a un solo progetto”. Nulla impedisce, dunque, che un professionista possa rientrare fra il personale di due idee progettuali diverse proposte da due soggetti richiedenti diversi.

**68) Nelle spese previste per il personale coinvolto, è possibile inserire attività di contabilità, gestione amministrativa e segreteria?**

R. Le spese indicate sembrano rientrare tra quelle ammissibili.

**69) Relativamente alla sezione B.4 del formulario, dove si richiedono i nominativi del personale da impiegare volevo chiedere se occorre specificare nomi e cognomi oppure si possono inserire genericamente "volontari " e/o "operatori" in quanto l'organizzazione di volontariato a cui appartengo ha del personale formato sul tipo di servizi richiesti dal bando.**

R. La sezione B.4 richiede che siano indicati nomi e cognomi degli operatori coinvolti.

**70) D. Siamo una cooperativa Sociale che ha nel proprio statuto la previsione di svolgere servizi di cura rivolti a minori e famiglie e conseguentemente da anni svolge dette attività, inoltre per la nostra natura giuridica di Cooperativa Sociale siamo accreditati ai sensi del Regolamento Regionale 4/2014, presso un Comune della Regione Campania per le attività di Assistenza Domiciliare Socio- Assistenziale che nel Catalogo Regionale sono declinate in: “prestazioni di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di minori in affidamento, di anziani. “tutoraggio educativo”. Si chiede di sapere: 1) se è ammissibile la presentazione di una proposta progettuale da parte nostra, sulle tematiche relative al punto secondo dell'art. 2 dell'Avviso che recita: “servizi di sostegno alla genitorialità per le famiglie con minori in difficoltà (disturbi dell'apprendimento, forme di disabilità, ecc...)” 2) Se , conseguentemente nel formulario Allegato B si possano citare i contratti con Enti Privati per lo svolgimento di servizi per le tematiche di cui all'Avviso, svolti sui territori sui quali andrà ad insistere la nostra proposta progettuale. 3) Se infine l'assegnazione del punteggio avverrà a seguito di valutazione qualitativa delle attività di cui ai detti contratti oppure per valutazione quantitativa (esempio: n punti per ciascun documento dimostrativo fino al massimo di 10 punti ).**

R. Per quanto riguarda il primo quesito, la cooperativa sembra avere i requisiti per presentare istanza di partecipazione relativamente al punto secondo dell'art. 2 dell'Avviso Pubblico. Per quanto riguarda il secondo quesito, il soggetto può, se ritiene opportuno, citare i contratti con Enti Privati per lo svolgimento di servizi per le tematiche di cui all'Avviso. Infine, le modalità di valutazione saranno affidate a una apposita commissione di valutazione, da istituire come da

art. 8 dell'Avviso Pubblico, che giudicherà in base ai criteri descritti allo stesso art. 8.

**71) D. Quando l'Avviso parla di minori in difficoltà che cosa si intende? Disabilità fisiche e/o psichiche?**

R. Secondo quanto riporta l'art. 2, comma 1 per minori in difficoltà si può intendere, fra l'altro, tanto disabilità fisiche quanto disabilità psichiche

**72) D. L'articolo 4 dell'Avviso prevede l'invio di "certificato attestante l'iscrizione nei competenti registri o albi, se non regionali", si chiede se, nel caso di Cooperative Sociali iscritte alla competente C.C.I.A.A., sia sufficiente e valido l'invio di una autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 riportante tutti i dati di iscrizioni sia alla detta C.C.I.A.A. che all'Albo Società Cooperative, ovvero se in alternativa è possibile inviare Visura Camerale rilasciata in via telematica dalla stessa competente C.C.I.A.A.**

R. È sufficiente e valido l'invio di una autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000.

**73) D. Si deve necessariamente indicare una sola città o l'intervento può fare riferimento a un ambito territoriale?**

R. L'intervento può essere condotto anche a livello di ambito territoriale.

**74) D. In merito all'azione "Interventi a favore dei minori", sono ammissibili azioni a favore di minori stranieri?**

R. L'art. 2, comma 1, dell'Avviso Pubblico non esclude che tali interventi possano riguardare anche minori stranieri.

**75) D. In ordine alla partecipazione del progetto in partenariato con altre organizzazioni, è necessario allegare alla domanda di partecipazione e agli altri documenti (Allegato B Formulario) la dichiarazione di intenti con l'indicazione del soggetto capofila?**

R. Sì.

**76) In riferimento al requisito di cui all'art. 8 comma 3 punto D1 dell'Avviso Pubblico, è necessario allegare alla domanda di partecipazione e agli altri documenti (Allegato B Formulario) anche un atto, documento, che dimostri l'esistenza di una collaborazione formale e continuativa con i servizi socio-educativi e socio-sanitari pubblici (ad esempio con enti pubblici?)**

R. Sì.

**77) D. Il progetto deve essere riferito ad utenti di tutta la città di Napoli o è possibile delimitarne l'azione ad una Municipalità?**

R. L'Avviso Pubblico non esclude che le azioni del progetto possano interessare anche solo una municipalità del comune di Napoli.

**78) D. Vorremo coinvolgere come partner di progetto l'ambito di riferimento in cui realizziamo le attività. E' Possibile o l'ambito non essendo soggetto del terzo settore non risulta essere compatibile in qualità di partner di progetto? In caso di risposta affermativa è sufficiente una lettera di partenariato?**

R. L'art. 8, comma 3 dell'Avviso Pubblico cita come elemento distintivo dell'intervento la presenza di un "raccordo strutturato con i servizi socio-educativi/socio-sanitari pubblici e privati previsti sul territorio". A tal fine, come da quesito n. 26, è possibile formalizzare tramite un qualsiasi atto o documento un accordo con i servizi socio-educativi dell'Ambito territoriale.

**79) D. L'avviso prevede che tra la documentazione da inviare a corredo della domanda vi siano 3 dichiarazioni di atto di notorietà, cioè:**

**- la dichiarazione di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, redatta ai sensi del DPR n. 445/00;**

**- la dichiarazione di non essere incorso in alcuno dei divieti previsti dall'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i., redatta ai sensi del DPR n. 445/00;**

**- la dichiarazione di non essere incorso nel divieto di contrarre con la pubblica amministrazione previsto dall'art. 32-quater Codice penale, redatta ai sensi del DPR n. 445/00;**

**Per tali dichiarazioni c'è un modello di riferimento o deve essere redatto in carta libera? Se c'è un modello se ne chiede l'invio. Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte solo dal legale rappresentante o da tutti i membri del consiglio direttivo?**

R. Non esiste un modello di riferimento per le dichiarazioni citate. Le dichiarazioni sono sottoscritte solo dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.

**80) D. Se la cooperativa è iscritta presso la CCIAA di Napoli occorre allegare il certificato d'iscrizione o visto che è iscritta in Regione Campania non occorre allegare nessun certificato?**

R. È sufficiente e valido l'invio di una autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000.

**81) D. Si chiede se alla sezione B.2 del formulario deve essere solo flaggata la tipologia del destinatario indicando il numero degli utenti o si deve/può argomentare la scelta? Nella seconda ipotesi si chiede se c'è un limite massimo di caratteri.**

R. La sezione B. 2 del formulario non prevede argomentazioni delle scelte operate dal soggetto beneficiario. È comunque possibile motivare le proprie scelte nei riquadri B. 1 e B. 3.

**82) D. In relazione alla prescrizione di cui all'art. 3 dell'Avviso Pubblico che prevede che dallo statuto deve emergere "che l'organismo opera nello specifico settore dei servizi di cura", la scrivente è una Associazione riconosciuta con personalità giuridica il cui Statuto prevede espressamente la possibilità di "...gestire attività e servizi nell'ambito del settore sociale ai sensi della legge 328/2000 e s.m.i. nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali..." ed ha tra i destinatari delle proprie attività "....disabili, portatori di handicap, detenuti ed ex detenuti, minori a rischio, ed i "soggetti svantaggiati" in genere ....". Si chiede conferma dalla s.v. che la scrivente Associazione disponga dei requisiti per partecipare all'Avviso.**

R. Dalla descrizione presentata, il soggetto sembra avere i requisiti per partecipare all'Avviso Pubblico, purché, naturalmente, siano soddisfatti gli altri requisiti previsti dallo stesso.

**83) D. Un'associazione di volontariato (iscritta al registro regionale) nonché ONLUS che da atto costitutivo e statuto, ha lo scopo di svolgere le seguenti attività, rispetta i requisiti per la partecipazione all'avviso?**

**a) Assistenza Sociale e Socio-Sanitaria;**

**b) Assistenza Sanitaria – trasporto infermo e soccorso su ambulanze e auto mediche;**

**c) Attività Protezione Civile.**

**d) Svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, nonché attività accessorie a**

quelle istituzionali in quanto integrative delle medesime.

**Per quanto riguarda il punto a) il compito dell'Associazione è quello di svolgere attività che aiutino le persone a soddisfare i propri bisogni fondamentali, finalizzate al recupero, al mantenimento e allo sviluppo del livello di benessere, promuovendone l'autonomia e l'autodeterminazione. La sua attività è orientata dalle indicazioni proprie del suo profilo professionale, ed in ambito assistenziale e sociale, opera, coopera e collabora con le altre figure ausiliarie e sanitarie.**

R. Dalla descrizione, il soggetto non sembra possedere i requisiti previsti dall'art. 3, comma 2.

**84) D. La nostra cooperativa sociale di tipo B ha nello Statuto la seguente dicitura:**

**“Per l’attuazione di fini sociali la cooperativa potrà gestire attività, servizi e strutture di accoglienza per anziani, handicappati (fisici, psichici e sensoriali), minori, extracomunitari, nonché servizi e centri di riabilitazione, centri diurne altre strutture (residenziali e semi-residenziali) con carattere animativo e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, realizzati anche in centri di servizio appositamente allestiti o messi a disposizione da Enti pubblici o Privati”.**

**Può partecipare al Bando "Supporto ai servizi domiciliari", secondo l’art. 3 comma 2, in particolare in merito al riferimento ai “Servizi di cura”?**

R. Dalla descrizione, il soggetto sembra avere i requisiti statutari per partecipare all'Avviso Pubblico.

**85) D. La firma digitale va posta solo sulla domanda di partecipazione o su tutti gli allegati?**

R. È sufficiente la firma digitale sulla domanda di partecipazione, come da art. 4, comma 1 dell'Avviso Pubblico.